



# BILANCIO 2019

*Relazione sugli strumenti di governo  
societario di cui all'art. 6 D.lgs. 175/2016.*





**TRENTINO DIGITALE S.P.A.**

**Relazione sugli strumenti di governo societario di cui all'art. 6  
D.Lgs. 175/2016**

**Esercizio 2019**



## INDICE

<b>1</b>	<b>QUADRO NORMATIVO .....</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>IL CONTROLLO ANALOGO .....</b>	<b>2</b>
<b>3</b>	<b>LE DISPOSIZIONI DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS. 175/2016.....</b>	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ART. 6 COMMA 2) .....</b>	<b>6</b>
<b>5</b>	<b>GLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO "FACOLTATIVI" (ART. 6 COMMA 3).....</b>	<b>10</b>
<b>6</b>	<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>13</b>



## **1 QUADRO NORMATIVO**

Il D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 recante il “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (di seguito per brevità “TUSPP”), entrato in vigore il 23 settembre 2016, ha riordinato la disciplina delle società a partecipazione pubblica.

Con l'emanazione del summenzionato decreto legislativo è stato creato un corpus normativo unitario in tema di società a partecipazione pubblica, con l'obiettivo di disciplinare e regolare in maniera organica una materia ampia e complessa la cui normativa di riferimento si presentava frammentata e in molti casi non coordinata e disomogenea.

Successivamente sono state apportate modificazioni al “TUSPP” e è stato pubblicato sulla G.U. n. 147 del 26 giugno 2017 il c.d. decreto correttivo.

La presente relazione è stata elaborata nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6 del succitato Testo unico.

## 2 IL CONTROLLO ANALOGO

Vengono nel seguito descritti l'impianto di governo societario di Trentino Digitale e la relazione dello stesso con le disposizioni introdotte dal "TUSPP", richiamando in primis il complesso di norme che regolano lo specifico status di società "in house" e più specificatamente il "controllo analogo" esercitato sulla medesima da parte degli enti partecipanti.

Lo statuto di Trentino Digitale, all'articolo 6, comma 2, sul punto recita: *"La società, costituita in base alla legge provinciale 6 maggio 1980, n. 10 e successive modifiche, quale strumento in house providing di intervento dei soci pubblici, è altresì soggetta all'indirizzo e controllo degli stessi nelle forme previste dal successivo articolo 6bis in materia di controllo analogo"*. L'articolo 6bis, comma 1, recita altresì *"Gli enti pubblici partecipanti esercitano congiuntamente sulla Società, mediante uno o più organismi, un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi"*.

E' opportuno rammentare che con il 1 dicembre 2018 si è completato il percorso di integrazione di Informatica Trentina S.p.A. e di Trentino Network S.r.l., nel cosiddetto Polo dell'informatica e delle telecomunicazioni, con la nascita di Trentino Digitale S.p.A..

Informatica Trentina S.p.A. è stata costituita nel 1983 ai sensi della Legge Provinciale 6 maggio 1980, n. 10, su iniziativa della Provincia autonoma di Trento e di altri Enti del Trentino, con la partecipazione di Finsiel S.p.A., per progettare, realizzare e gestire il Sistema Informativo Elettronico della Provincia. L'attività è stata avviata nel novembre 1984.

Dal 2006 Informatica Trentina è divenuta una società a totale partecipazione pubblica operante "in house" per la Pubblica Amministrazione trentina, in conformità ai principi della normativa comunitaria in tema di "in house providing" e al quadro allora vigente a livello nazionale (art. 13 D.L. 223/2006, c.d. "Decreto Bersani") e locale (L.P. 3/2006, L.P. 11/2006, art. 13) per l'affidamento di servizi da parte delle Pubbliche Amministrazioni alle società strumentali.

Gli indirizzi dell'Ente controllante (delibera della Giunta Provinciale del 29/02/2008, n. 468 "Approvazione dello schema di convenzione per la "governance" di Informatica Trentina S.p.A. quale Società di sistema e suo aggiornamento con delibera della Giunta Provinciale del 14 febbraio 2020, n. 207 più oltre richiamata) avevano qualificato ulteriormente il ruolo della Società, aprendo la compagine sociale di Informatica Trentina a tutti gli Enti Locali attraverso la distribuzione agli stessi di azioni in proporzione al numero di abitanti, per un 10% del capitale sociale, nonché consentendo di partecipare alle funzioni di indirizzo e controllo, contestualmente alla fruizione dei servizi offerti dalla Società.

Trentino Network S.r.l. è nata nel dicembre del 2004 al fine di attuare il progetto, stabilito con deliberazione n. 2767 del 2005 della Giunta Provinciale, di realizzare una rete di comunicazione elettronica a servizio delle Amministrazioni provinciali, delle Amministrazioni Pubbliche locali, dell'Azienda Sanitaria, dell'Università degli Studi, degli Istituti di Ricerca locali nonché, in proiezione per uno sviluppo futuro, delle imprese e del cittadino.

Il ruolo di Trentino Network S.r.l. è stato poi consolidato, con la deliberazione n. 2609 del 2008 della Giunta Provinciale che, nell'ottica di una riorganizzazione più razionale del comparto delle telecomunicazioni e delle attività che ne derivano, ha concluso il processo di riassetto societario



che ha interessato nel corso del 2008 Tecnofin Immobiliare S.r.l. e la stessa Trentino Network S.r.l. incorporante della prima.

La nuova Trentino Network S.r.l., il cui capitale veniva acquisito totalmente dalla Provincia autonoma di Trento senza ricorso a partecipazioni indirette, legittimando appieno l'affidamento dell'esecuzione di attività - fissate dalla Provincia - da erogare alla medesima e agli Enti facenti parte del SINET. In data 27 ottobre 2016 la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige aveva acquisito quote societarie di Trentino Network.

I Soci hanno disciplinato l'esercizio congiunto e coordinato dei poteri di indirizzo e di controllo di loro competenza su Trentino Network S.r.l., demandandolo all'organismo denominato "comitato di indirizzo".

Con la deliberazione n. 1867 del 16 novembre 2017 la Giunta Provinciale ha approvato uno schema di Convenzione tipo, su cui il Consiglio delle Autonomie Locali si è espresso favorevolmente nella seduta del 15 novembre 2017, procedendo alla riformulazione dello schema generale di convenzione per la "governance" di società provinciali partecipate dagli Enti Locali quali società di sistema, ai sensi degli articoli 33, comma 7 ter , e 13, comma 2, lettera b), della Legge Provinciale 16 giugno 2006, n. 3, recante "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino". La medesima deliberazione ha demandato al dipartimento competente di promuovere l'affinamento dello schema generale di convenzione e la relativa sottoscrizione, procedendo altresì alla definizione delle condizioni generali di servizio.

A tale proposito, con la deliberazione n. 207 del 14 febbraio 2020 la Giunta Provinciale approva lo schema di convenzione per la governance di Trentino Digitale S.p.A..

In particolare nell'art. 4 della Convenzione vengono dettagliate le modalità di esercizio delle funzioni di controllo analogo con particolare attenzione sia alla dimensione di governance strategica e di gestione straordinaria che a quella ordinaria di natura industriale e operativa.

Per garantire la piena attuazione del controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, con lo schema di Convenzione approvato viene disciplinato l'esercizio congiunto e coordinato dei poteri di indirizzo e di controllo su Trentino Digitale S.p.A., demandandolo all'organismo denominato "Comitato di indirizzo" ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12 della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, dagli articoli 5 e 192 del Codice dei Contratti Pubblici, emanato con decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e dall'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, costituente il testo unico delle società a partecipazione pubblica.

La Provincia autonoma di Trento emana annualmente direttive che attengono ad aspetti previsti dalla disciplina provinciale di riferimento dei singoli comparti. In particolare per quanto riguarda le società controllate strumentali l'articolo 7, comma 11bis della legge provinciale n. 4/2004, dispone l'adozione di direttive afferenti l'impostazione dei documenti di programmazione economico-finanziaria. Le medesime disposizioni normative estendono inoltre l'oggetto delle direttive anche ad aspetti gestionali aventi riflessi finanziari.

Per le società controllate il riferimento va anche all'articolo 18 della Legge Provinciale n. 1/2005 il quale prevede la possibilità di emanare direttive nei confronti delle società controllate dalla

Provincia volte, da un lato, ad assicurare una “logica di gruppo” in modo tale che ciascuna società garantisca una corretta e tempestiva trasposizione degli indirizzi emanati dalla Provincia nel ruolo di capogruppo e, dall'altro, a garantire il concorso delle stesse al perseguimento degli obiettivi delle manovre di finanza pubblica provinciale. Per ultimo, le direttive tengono altresì conto degli adempimenti posti in capo alle società dai provvedimenti attuativi delle disposizioni provinciali (art. 7 della L.P. n. 19/2016) che hanno recepito i contenuti del d.lgs. n. 175/2016, al fine di ricondurre in un unico atto tutti gli adempimenti a carico delle società controllate.

Le direttive in vigore per l'esercizio 2019 si riferiscono alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 2018 del 1 dicembre 2017 e successive modificazioni, prorogate in via provvisoria con deliberazione n. 1806 del 5 ottobre 2018 e confermate in via definitiva con la deliberazione n. 1255 del 30 agosto 2019.

Trentino Digitale nel perimetro dell'“Allegato C” relativo alle “Direttive alle società controllate dalla Provincia” del quale si riporta il seguente passaggio: *«Ai fini degli adempimenti previsti dall'articolo 15 del d.lgs. n. 175 del 2016, in ottemperanza a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1634 del 13 ottobre 2017, le società controllate forniscono al Servizio Sistema finanziario pubblico provinciale della Provincia:*

- il bilancio d'esercizio, correlato delle relative relazioni e allegati;*
- i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale;*
- la relazione sul governo societario, che può anche essere inserita in una specifica sezione della relazione sulla gestione, la quale deve contenere anche quanto previsto dal punto 3 dell'allegato alla delibera 1634 del 2017;*
- ogni altro dato o documento richiesto ai fini degli adempimenti previsti dal medesimo articolo 15 del d.lgs. n. 175 del 2016.»*

I “macro ambiti” su cui si dispiegano le direttive provinciali hanno per oggetto “Direttive di carattere strutturale, anche ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della L.P. n. 1 del 2005”, “Razionalizzazione e contenimento della spesa” e, in modo molto consistente, disposizioni in materia di personale.

### 3 LE DISPOSIZIONI DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS. 175/2016

L'articolo 6 del "TUSPP" interviene dettando alcuni principi relativi all'organizzazione e alla gestione delle società a controllo pubblico. Esso individua vari strumenti di governo societario volti a ottimizzare l'organizzazione e la gestione delle società a controllo pubblico, l'adozione di alcuni dei quali è rimessa alla discrezionalità, seppur motivata, delle singole società.

Di seguito si riportano i commi da 2 a 5 del succitato articolo, che nei successivi paragrafi saranno oggetto di analisi con riferimento alla situazione di Trentino Digitale Spa:

#### **Art. 6. Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico**

*2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*

*3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*

*4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

*5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.*

#### **4 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ART. 6 COMMA 2)**

L'art. 6, al comma 2, del "TUSPP" individua, in primo luogo, uno strumento di valutazione del rischio aziendale che le società soggette a controllo pubblico sono obbligate ad adottare.

Premesso che i rischi sono un aspetto implicito nelle attività di tutte le aziende, essi rappresentano degli eventi futuri e incerti che possono influenzare, in varia misura, il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi ed economico-finanziari di un'organizzazione. La letteratura economica ha diffusamente trattato la tematica dei rischi e fornito diverse forme di classificazione e ha altresì individuato strumenti di prevenzione e di gestione degli stessi.

Il risk management può essere definito come l'attività aziendale che ha il compito di identificare, gestire e sottoporre a controllo i rischi aziendali.

Il summenzionato comma parla di "rischio di crisi aziendale", evidentemente riferendosi a profili di rischio ad alto impatto sulla gestione e che mettano quindi in discussione la continuità aziendale.

Con deliberazione n. 1634 del 13 ottobre 2017, la Giunta Provinciale ha approvato le disposizioni in materia di gestione coordinata delle partecipazioni societarie della Provincia prevedendo in particolare che a decorrere dall'esercizio oggetto del bilancio 2017 le società controllate in via diretta e indiretta dalla medesima adottino specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, anche in relazione all'art. 14 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Il cuore del programma di valutazione del rischio aziendale è l'individuazione e il monitoraggio di un set di indicatori e relative soglie di allarme idonei a segnalare una potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società che gli Amministratori della Società devono affrontare e risolvere, adottando senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

La situazione di potenziale crisi aziendale richiede un'attenta valutazione da parte degli organi societari (Organo di Amministrazione ed Assemblea dei Soci) in merito alle azioni correttive da adottare e che si estende anche a una concreta valutazione della congruità economica dei corrispettivi dei servizi gestiti e del rispetto di quanto previsto nel decreto legislativo 9 novembre 2012 n. 192 (termini di pagamento).

Nel "programma" sono individuati gli indicatori e le soglie di allarme di seguito riportati, tesi ad evidenziare tempestivamente eventuali patologie che possano minare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

- 
1. Reddito operativo, ovvero differenza tra Valore della produzione e Costi della produzione (ex art. 2425 C.C.) al netto delle componenti di natura eccezionale risultanti dalla Nota integrativa, negativo per tre esercizi consecutivi
  2. Perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi tali da erodere il patrimonio netto in misura superiore al 20%
-

3. Relazione al bilancio redatta dalla società di revisione o quella redatta dal collegio sindacale che rappresentano concreti dubbi in merito alla continuità aziendale
4. Indice di struttura finanziaria, ovvero rapporto tra Patrimonio netto più Debiti a medio e lungo termine (oltre 12 mesi) e Attivo immobilizzato (Immobilizzazioni) al netto di risconti passivi su contributi conto impianti, inferiore ad uno (1)
5. Peso degli oneri finanziari, ovvero rapporto tra Oneri finanziari e Fatturato, superiore al 7,5%

Nella tabella che segue sono riportati i valori degli indicatori calcolati sulla base dei valori riportati nei prospetti di Conto Economico e Stato Patrimoniale di cui ai bilanci per il triennio 2017-2019.

Riepilogo consuntivo dei valori nel periodo 2017 - 2019					
Indicatore	2017 *	2018	2019	Soglia di allarme	Crisi?
Reddito operativo (in migliaia di euro)	986	1.197	1.570	<0 per tre esercizi consecutivi	No
Perdite di esercizio cumulate	0	0	0	>20%	No
Relazione al bilancio	Ok	Ok	OK	Non Ok	No
Indice di struttura finanziaria <sup>(1)</sup>	5,64	1,48	1,77	<1	No
Peso degli oneri finanziari <sup>(2)</sup>	0,35%	0,01%	0,00%	>7,5%	No

\* Valori riferiti a Informatica Trentina S.p.A.

Come si evince dai valori esposti, tutti gli indicatori sono ampiamente entro le soglie di allarme e conseguentemente non si ravvisano segnali di compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

Quale dettaglio dei calcoli effettuati, le tabelle seguenti evidenziano le modalità di calcolo degli indicatori di natura finanziaria.

<sup>1)</sup> Indice di struttura finanziaria	2017 *	2018	2019
A) Patrimonio netto	21.698.244	41.482.980	42.674.200
B) Totale debiti (oltre 12 mesi)	0	10.500.000	10.500.000
C) Attivo immobilizzato (Immobilizzazioni)	3.844.960	119.507.573	112.812.694
D) Risconti passivi - contributi conto impianti	0	84.451.506	82.876.392
Indice di struttura finanziaria [(A+B)/(C-D)]	5,64	1,48	1,77

\* Valori riferiti a Informatica Trentina S.p.A.

2) <b>Peso degli oneri finanziari</b>	<b>2017</b> *	<b>2018</b>	<b>2019</b>
A) Oneri finanziari	138.664	4.015	0
B) Fatturato	39.160.918	54.804.364	49.684.933
Peso degli oneri finanziari [A/B]	0,35%	0,01%	0,00%

\* Valori riferiti a Informatica Trentina S.p.A.

Una descrizione dei rischi di natura finanziaria esistenti viene inoltre regolarmente fornita in sede di relazione di bilancio.

Di seguito vengono riportati rischi d'impresa afferenti alla sicurezza sui luoghi di lavoro e al capitale umano che possono caratterizzare la gestione.

- a) Rischio inerente la conformità dei luoghi di lavoro alle norme sulla sicurezza del lavoro; la tematica è oggetto di prescrizioni della Procura della Repubblica ed è in corso un consistente piano di messa a norma degli impianti di telecomunicazione; è pervenuta una segnalazione di un nuovo esposto in Procura, non ancora notificato alla Società, avente presumibilmente oggetto limiti all'accessibilità dei disabili alle sedi aziendali e tematiche legate al rispetto delle norme di sicurezza riferite ai siti tecnici esterni.

I rischi conseguenti si riferiscono al danno d'immagine, a sanzioni ed a possibili "limitazioni" all'accesso ai siti tecnici esterni con conseguente impossibilità di garantire il servizio di rete di telecomunicazione offerto agli Enti soci/utenti e agli Operatori di telecomunicazioni.

- b) Rischio inerente il capitale umano; anche nel 2019 è continuata la ormai purtroppo usuale e costante riduzione di personale, anche di elevata qualifica e specializzazione. Il protrarsi del blocco delle assunzioni di figure sia junior che senior crea significative difficoltà nel rinnovo delle competenze e l'inserimento di figure giovani di potenziale e/o senior di elevata esperienza e specializzazione. Questo fattore è particolarmente importante in una realtà inserita in un settore a rapidissima evoluzione come quello dell'ICT.

La situazione si caratterizza per 25 dimissioni pervenute dall'inizio dell'anno, di cui 14 per quiescenza (di cui 2 dirigenti); 9 dimissioni volontarie (di cui 2 dirigenti) nonché 2 per conclusione rapporto di lavoro a tempo determinato.

In particolare tra le 9 dimissioni volontarie si riscontrano 7 dimissioni di personale tecnico qualificato, di cui 6 senior con elevata professionalità e dotati di certificazioni tecniche e 1 junior, nelle aree "core" aziendali (sviluppi applicativi, gestione sistemistica di datacenter e gestione tecnica dell'infrastruttura di rete).

Il rischio è riconducibile alla perdita di opportunità legata allo sviluppo di nuovi progetti e servizi della Società ed alla possibile difficoltà/impossibilità di mantenere i livelli di servizio contrattualmente definiti per i diversi ambiti di erogazione.

### *Emergenza epidemiologica da Covid-19*

Come riportato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, la grave emergenza epidemiologica provocata dalla diffusione del virus “Covid-19” ha determinato una complessa situazione di emergenza sanitaria, sociale ed economica ovviamente con significativi impatti anche nel contesto territoriale in cui opera la Società.

Dalle rilevazioni condotte, alla data, non sussistono evidenze di incidenze o effetti sulla continuità aziendale e la Società ad oggi mantiene la previsione di operatività e di performance economiche - finanziarie attraverso le convenzioni con gli Enti.

Comunque si possono identificare possibili rischi economici derivanti da dinamiche regressive dei ricavi per attività direttamente correlate a minori disponibilità finanziarie degli Enti per il settore, in considerazione delle emergenze e di diverse politiche di bilancio; condizione questa che potrebbe portare alla ridefinizione delle strutture dei costi di produzione ed operativi con una remota criticità nella gestione finanziaria ove venga meno la liquidità da parte degli Enti e degli Operatori di Telecomunicazione e con dilazione dei pagamenti che andrebbero a ridurre le attuali disponibilità di cassa.

La programmazione degli investimenti e delle attività industriali viene conformata a questo contesto attivando puntuali attività di controllo e di stati di avanzamento e qualora emergessero situazioni significative potrà essere definita una apposita revisione del budget.

## 5 GLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO “FACOLTATIVI” (ART. 6 COMMA 3)

Di seguito sono presentati gli strumenti di governo societario “facoltativi” individuati dall’art. 6, comma 3, del TUSPP e le azioni aziendali intraprese e precisamente:

*«...regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale».*

Con riferimento alla tutela della concorrenza, il costante ricorso ad approvvigionamento di servizi mediante gare a evidenza pubblica è finalizzato proprio a garantire una corretta competizione fra fornitori; tali forniture costituiscono fisiologicamente la parte prevalente dei costi di produzione.

In merito ai corrispettivi tariffari riconosciuti alla Società per la fornitura di beni e servizi alla Provincia e agli altri enti del sistema pubblico provinciale, viste le peculiari caratteristiche dei soggetti “in-house”, gli stessi sono stati oggetto di analisi di “benchmarking” e di “congruità”.

La Società inoltre è dotata di forme di controllo della conformità legale ed è dotata di una propria Direzione Acquisti e di una funzione Legale e Affari Societari che presidiano la materia.

*«...un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario».*

In conformità alle disposizioni della deliberazione n. 1634/2017 Trentino Digitale S.p.A. ha mantenuto nel proprio organigramma la Direzione Internal Auditing, già istituita in Informatica Trentina S.p.A., affidandole compiti di audit, adempimenti e controlli in materia di trasparenza, anticorruzione e di gestione del sistema qualità aziendale.

La Società ha altresì mantenuto nel proprio organigramma la funzione Controllo di Gestione per assicurare la formulazione del budget annuale, nonché il continuo monitoraggio dell’andamento aziendale e il raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali stabiliti.

*«...codici di condotta propri»* della Società.

Trentino Digitale si è dotata di piani e di regolamenti volti a migliorare la gestione aziendale come di seguito riportato.

### **Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC)**

Il PTPC, oltre a informazioni sull'organizzazione della Società e sul quadro normativo di riferimento, contiene le iniziative previste per garantire all’interno della Società stessa un adeguato livello di trasparenza, di legalità e di sviluppo della cultura dell'integrità. Ai sensi della Legge 190/2012 e del D.lgs. 33/2013, il PTPC e le relazioni recanti i risultati dell'attività svolta dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono



pubblicati annualmente nella sezione “Società trasparente” del sito web ufficiale della Società ([www.tndigit.it](http://www.tndigit.it)).

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione di Trentino Digitale (PTPC), riferito al triennio 2019-2021, è stato predisposto ex novo nel corso del 2018 per adeguarlo al nuovo assetto societario conseguente alla fusione di Informatica Trentina S.p.A. e Trentino Network S.r.l. ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2018. Il PTPC costituisce parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 di Trentino Digitale anch'esso predisposto ex novo nel corso del 2018 e contiene le misure di trasparenza individuate per dare attuazione agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013 e dal D.Lgs. 39/2013.

Nel mese di novembre 2019 è stato dato avvio all'aggiornamento del PTPC con riferimento al triennio 2020-2022 anche per recepire le indicazioni del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2019 – 2021 approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019. L'aggiornamento del PTPC riferito al triennio 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 gennaio 2020.

#### **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001**

Trentino Digitale S.p.A. con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2018 ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per adeguarlo al nuovo assetto societario conseguente alla fusione di Informatica Trentina S.p.A. e Trentino Network S.r.l., che avevano ciascuna adottato da tempo un proprio modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Le funzioni di vigilanza sull'osservanza del Modello sono affidate a un organismo collegiale (Organismo di Vigilanza), dotato di autonomi poteri d'iniziativa e di controllo. Come previsto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1635 del 13 ottobre 2017, e recepito conseguentemente dallo Statuto della Società, l'Organismo di Vigilanza, previsto dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, può essere monocratico o collegiale ed è nominato dall'Assemblea dei Soci per tre esercizi nel rispetto dell'equilibrio fra generi. I componenti durano in carica per tre esercizi e sono rinominabili.

A tal fine, la durata in carica dell'Organismo di Vigilanza in essere in Informatica Trentina è stata estesa dal 23 settembre 2018 fino alla chiusura dell'esercizio 2018 e comunque fino alla prima Assemblea ordinaria dei Soci successiva. Il nuovo Organismo di Vigilanza di Trentino Digitale, composto da tre membri, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Trentino Digitale del 27 giugno 2019.

#### **Codice Etico e di comportamento interno**

Trentino Digitale dispone di un proprio Codice Etico e di comportamento interno, parte integrante sia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) adottato ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, sia del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC), come misura di prevenzione prevista dalla L.190/2012. Anche il Codice Etico è stato predisposto ex novo nel corso del 2018 per adeguarlo al nuovo assetto

societario conseguente alla fusione di Informatica Trentina S.p.A. e Trentino Network S.r.l. ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2018.

Facendo seguito a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 90 del 2 febbraio 2015 il Codice Etico recepisce – tenendo conto delle peculiarità aziendali – i contenuti del Codice di comportamento degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori per le società controllate dalla Provincia autonoma di Trento.

#### **Segnalazioni d'illecito (“whistleblower”)**

Trentino Digitale si è dotata della procedura per la gestione delle segnalazioni di illeciti e misure a tutela del segnalante (il c.d. *whistleblower*), conformandosi alle modalità di attuazione disciplinate dall'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001 – da ultimo modificato dalla Legge 179/2017 – dalla determinazione ANAC (Autorità Nazionale Anti-Corruzione) n. 6/2015 (“Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”).

La procedura costituisce parte integrante del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex. D.lgs. 231/01 della Società.

«...programmi di responsabilità sociale d'impresa».

Su questa tematica, la Società si muoverà di concerto con le direttive che dovessero arrivare dalla Provincia autonoma di Trento.

## 6 CONCLUSIONI

La Società con la presente relazione ritiene di aver ottemperato a quanto previsto dalla normativa, sottolineando che sui punti di cui all'articolo 6, commi da 2 a 5, l'attuale assetto appare già sostanzialmente coerente a quanto prescritto.

In un'ottica di continuo miglioramento, Trentino Digitale ribadisce il proprio impegno a sviluppare e perfezionare il proprio approccio ai temi sopra menzionati, grazie anche alla costante attività di controllo del Collegio Sindacale, alle indicazioni e direttive della Provincia autonoma di Trento e al pregnante controllo analogo operato dai Soci partecipanti.





Via G. Gilli 2, 38121 Trento | +39 0461 800111  
tndigit@tndigit.it | tndigit@pec.tndigit.it  
[www.trentinodigitale.it](http://www.trentinodigitale.it)